

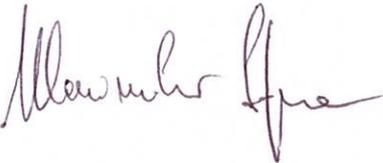
REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

DITTA
SO.LA.RI.S.R.L

RINNOVO CON MODIFICHE IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA E RECUPERO
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Luglio 2019

Il titolare 	Elaborato n. 4
IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana 	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE Dott. For. Michele De Marchi  



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto MICHELE DE MARCHI, nato a MALO, prov VICENZA, il 17 gennaio 1978 e residente in via Marconi n. 56, nel Comune di Marano Vicentino (VI), CAP 36036 tel 347 3317898 email micheledm.posta@gmail.com in qualità estensore dello studio per la valutazione di incidenza relativamente al progetto di "Rinnovo con modifiche impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi", proposto dalla ditta SO.LA.RI. Srl, di Montecchio Maggiore (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 al punto 23. "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Alla presente di allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 1400/2017".

Data

26 luglio 2019

Il dichiarante

Dott. For. Michele De Marchi




Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

26 luglio 2019

IL DICHIARANTE




Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza.

Il Responsabile del trattamento è: Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

26 luglio 2019

IL DICHIARANTE




SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
3	DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	7
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME.....	8
4.1	PREMESSA	8
4.2	DATI DELL'AZIENDA.....	9
4.3	DESCRIZIONE DEL SITO PRODUTTIVO AZIENDALE.....	9
4.4	ATTIVITÀ AUTORIZZATA.....	9
4.4.1	<i>Quantitativi autorizzati e codici CER.....</i>	<i>10</i>
4.5	ATTIVITÀ DI PROGETTO	12
4.5.1	<i>Modifiche progettuali.....</i>	<i>12</i>
4.5.2	<i>Procedure di accettazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso.....</i>	<i>13</i>
4.5.3	<i>Tipologie e quantità di rifiuti trattabili nell'impianto</i>	<i>14</i>
4.5.4	<i>Macchinari utilizzati</i>	<i>14</i>
4.5.5	<i>Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e recupero</i>	<i>14</i>
4.5.6	<i>Descrizione delle fasi e dei processi produttivi dell'impianto</i>	<i>15</i>
4.5.7	<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>15</i>
4.5.8	<i>Materie prime utilizzate</i>	<i>15</i>
4.5.9	<i>Sistema di raccolta e smaltimento delle acque</i>	<i>15</i>
4.5.10	<i>Accesso viario e traffico indotto</i>	<i>16</i>
4.5.11	<i>Emissioni di rumore di progetto</i>	<i>17</i>
5	POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO	20
5.1	FASE DI ESERCIZIO.....	20
5.1.1	<i>Rumore</i>	<i>20</i>
5.1.2	<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>20</i>
5.1.3	<i>Scarichi idrici.....</i>	<i>21</i>
5.1.4	<i>Uso del suolo</i>	<i>21</i>
5.2	LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI	21
5.3	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000.....	23
5.3.1	<i>Sottrazione di superficie della rete Natura 2000.....</i>	<i>23</i>
5.3.2	<i>Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico</i>	<i>23</i>
5.3.3	<i>Perdita o frammentazione di habitat e di habitat di specie</i>	<i>23</i>
5.3.4	<i>Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica</i>	<i>23</i>
6	CONCLUSIONI.....	24

1 PREMESSA

La ditta SO.LA.RI. s.r.l., con sede operativa in Via Chemello Ferruccio, 16 in Comune di Montecchio Maggiore (VI), opera nel settore della messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericoloso, secondo le modalità contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto n. 29 del 22/02/2010 del Dirigente del Settore Ambiente – Servizio Suolo e Rifiuti della Provincia di Vicenza.

Ora la ditta, in sede di rinnovo dell'autorizzazione in essere, al fine di migliorare la qualità dei propri servizi, intende apportare delle modifiche relativamente alla gestione dei rifiuti, mantenendo, ad ogni buon conto, inalterati i quantitativi massimi autorizzati di conferimento, capacità giornaliera ed annua.

Trattandosi di una modifica di un impianto esistente, finalizzato alla messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii., e pertanto ricadenti nel punto z.a dell'Allegato IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La Ditta ha pertanto incaricato lo scrivente Dott. For. Michele De Marchi per la redazione della documentazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo le modalità previste dalla DGR. 1400/2017.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al paragrafo 2.2 dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E) una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi autorizzato è ubicato all'interno del lotto produttivo aziendale di Via Chemello n. 16 in Comune di Montecchio Maggiore; il sito aziendale in parola ricade all'interno della zona produttiva di Montecchio Maggiore, classificata come Zona Territoriale Omogenea D1 dallo strumento urbanistico vigente comunale, destinata ad insediamenti di edifici e complessi produttivi, appartenenti ai rami di attività economica delle industrie.

Il lotto aziendale rientra interamente nella sezione "Gualda" N. 125091 della Carta Tecnica Regionale – Scala 1:5.000, catastalmente individuato al Foglio n. 20 mappali n. 234 del Comune Censuario di Montecchio Maggiore, nell'area centrale della provincia di Vicenza.

Sotto il profilo geografico, l'area in esame è situata sulla piana alluvionale della bassa valle dell'Agno, all'interno del bacino idrografico del omonimo fiume.

L'area industriale è direttamente servita dalla S.P. 246 "Recoaro", che attraversa il territorio amministrativo di Montecchio Maggiore da Sud-Est a Nord-Ovest sulla direttrice Vicenza – Montecchio Maggiore - Valdagno – Recoaro, direttamente connessa all'autostrada A4.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio dell'alta pianura vicentina: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole.

FIGURA 1: INQUADRAMENTO SU BASE ORTOFOTO.



FIGURA 2: ESTRATTO CTR. SCALA 1:5.000.

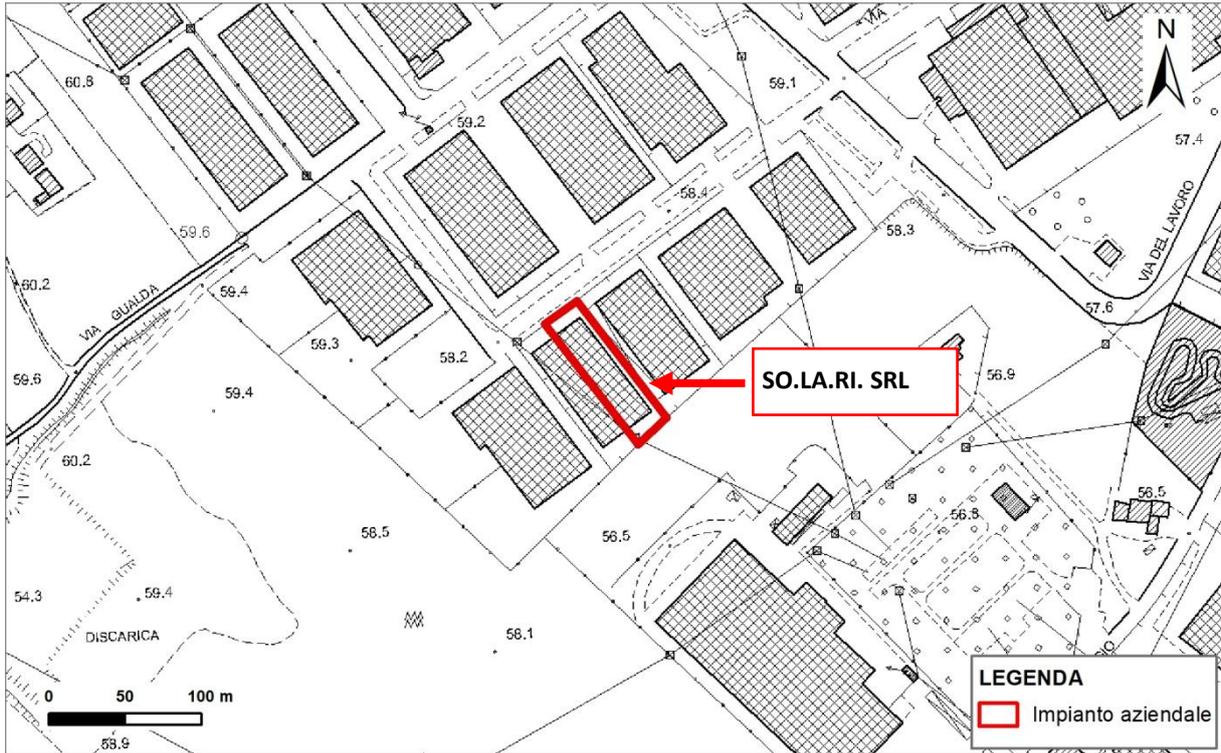


FIGURA 3: INDIVIDUAZIONE DELL'AREA AZIENDALE (PROSPETTIVA A VOLO D'UCCELLO).



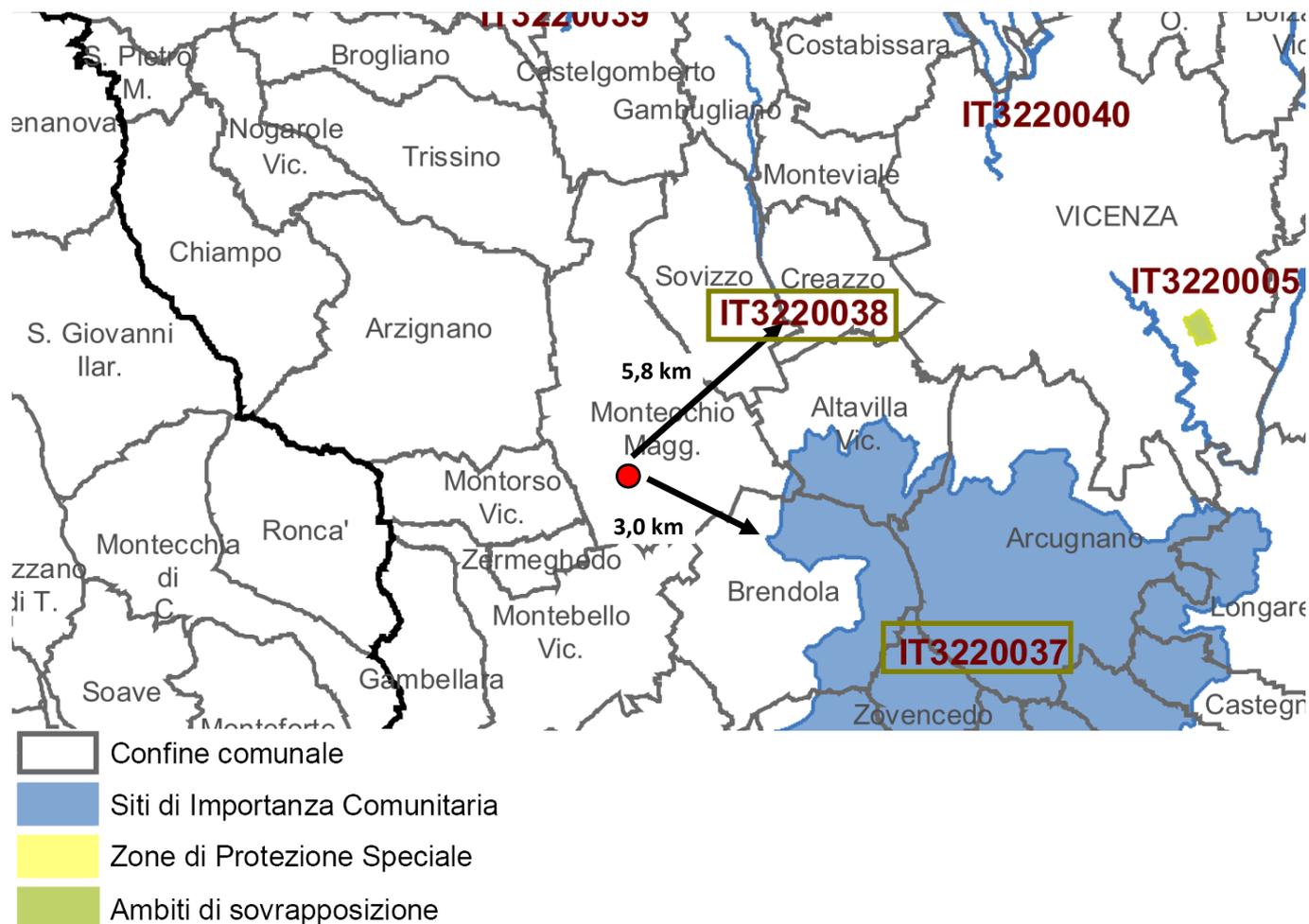
3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di progetto risulta completamente esterna rispetto ai siti della rete Natura 2000; i siti più vicini sono:

- SIC IT3220037 "Colli Berici" – Distanza 3,0 km;
- SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza" – Distanza 5,8 km.

Nel seguito si riporta l'estratto cartografico relativo alla rete Natura 2000 e all'ubicazione dell'area di progetto.

FIGURA 4: ESTRATTO DALLA CARTOGRAFIA "LA RETE NATURA 2000 NEL VENETO" DGRV N. 4003 DEL 16 DICEMBRE 2008.



4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME

4.1 PREMESSA

La ditta SO.LA.RI. Srl opera nell'attività di trattamento di rifiuti di carta e messa in riserva di rifiuti di legno, plastica e vetro, presso il sito aziendale di Via Chemello in Comune di Montecchio Maggiore (VI).

Nello specifico la ditta, sulla base della Determina n. 29 del 22/02/2010 del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Vicenza, effettua operazioni di:

- attività di messa in riserva **R13** preliminare alle operazioni di effettivo recupero di **carta e cartone R3**, che comportano l'effettiva produzione di MPS;
- attività di messa in riserva **R13** di rifiuti speciali non pericolosi; i rifiuti in uscita identificati con il rispettivo codice CER (capitolo 19.12.xx) sono destinati ad effettivo recupero.

La proposta progettuale in esame prevede le seguenti iniziative finalizzate al miglioramento qualitativo dei servizi svolti dall'azienda:

1. apportare alcune modifiche al layout, con spostamenti logistici di alcuni stoccaggi;
2. eliminare l'attività di raccolta del ferro;
3. eliminare l'attività di raccolta del rifiuto codice 03.01.99 "Rifiuti non specificati altrimenti";
4. introdurre lo stoccaggio R13 di tre nuovi codici:
 - 170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* - cartongesso;
 - 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*- pannelli sandwich e guaina non pericolosa;
 - 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106* da demolizione selettiva (da abbinare alla raccolta e trattamento del CER 170904);
5. possibilità di eseguire operazione di cernita R3 per il codice 150103 (Imballi in legno – pallet); i pallet, selezionati e in grado di soddisfare i requisiti tecnici richiesti, potranno essere direttamente venduti come beni;
6. operazioni di cernita **R12** per plastica e legno;
7. aumentare la quantità di rifiuti in stoccaggio.

4.2 DATI DELL'AZIENDA

Ragione sociale	SO.LA.RI. SRL
Sede Legale:	Via Chemello, 16 Montecchio Maggiore (VI)
Tel: 0444 697916	Fax:
PEC:	solarisrl@pec.it
C.F. / P.iva	03313250247
Numero REA:	VI-315388
Titolare/legale rappresentante:	Brunello Leonora
Nata a: Vicenza	il:01/01/1981
Residente in:	Via Piave 9, Montecchio Maggiore (VI)

4.3 DESCRIZIONE DEL SITO PRODUTTIVO AZIENDALE

L'attività aziendale riguarda una porzione di fabbricato produttivo ubicato in Via Chemello 16, al mappale 234 sub 1 del foglio n. 20 del Comune di Montecchio Maggiore. La sede operativa si sviluppa su un'area complessiva di 2.500 mq, di cui 1.560 mq di superficie coperta.

Il progetto non prevede nessuna opera interna od esterna e nessuna variante allo strumento urbanistico. L'accesso al sito è da Via Chemello che è una laterale di Via Gualda.

4.4 ATTIVITÀ AUTORIZZATA

La ditta SO.LA.RI. srl opera, presso il sito produttivo di via Chemello 16, secondo le modalità contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto n. 29 del 22/02/2010 del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Vicenza.

La ditta SO.LA.RI srl già svolge attività di trattamento rifiuti carta e lo stoccaggio di rifiuti di legno, plastica e vetro ed in particolare:

- a. trattamento di selezione della carta, incluso l'ottenimento di MPS;
- b. trattamento rifiuti misti da selezione contenenti frazioni separabili di carta, plastica, legno e metallo (19 12 12 poi imballato) per l'ottenimento di MPS e frazioni recuperabili;
- c. trattamento imballaggi misti (15 01 06) la cui composizione non rientra nelle caratteristiche dei rifiuti indicate nel DM 5 febbraio 1998 in quanto non costituiti unicamente da "cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non corrispondenti alle specifiche delle norme UNI EN 643" ma formati da imballaggi misti selezionabili per l'ottenimento di carta come MPS e frazioni recuperabili;
- d. trattamento rifiuti misti da costruzioni e demolizioni contenenti plastica, legno, vetro, metalli e carta che possono essere convenientemente trattati mediante selezione per l'ottenimento delle specifiche frazioni recuperabili ottenendo come residuo gli inerti classificati ancora 17 09 04 e 17 01 07 da inviare a recupero come inerti o materiale non recuperabile da classificare 191212;
- e. trattamento rifiuti plastici costituiti principalmente da nylon da selezionare e compattare mediante pressa al fine di eseguire un adeguamento volumetrico senza raggiungere le caratteristiche di MPS;
- f. stoccaggio rifiuti di legno (diversi da imballi), plastica e vetro.

4.4.1 QUANTITATIVI AUTORIZZATI E CODICI CER

Attualmente la ditta è autorizzata al trattamento (operazioni R3) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo pari a 60 ton/giorno (9.500 ton/anno).

TABELLA 1. ATTIVITÀ E QUANTITATIVI AUTORIZZATI.

ATTIVITÀ	CODICE ATTIVITA'	QUANTITATIVI MASSIMI AUTORIZZATI (TON)
Stoccaggio di rifiuti	R13	85 ton di cui 40 ton relativi ai rifiuti prodotti dall'attività
Rifiuti non pericolosi sottoposti a trattamento	R3	60 ton/giorno 9.500 ton/anno

La tabella che segue riporta i codici CER dei rifiuti autorizzati per la messa in riserva e trattamento presso l'impianto in parola.

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone.	R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione e/o adeguamento volumetrico per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643
		R13	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia.	Carta e cartone – CER 19.12.01
19.12.01	Carta e cartone.	R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione e/o adeguamento volumetrico per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643
		R13	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia.	Carta e cartone – CER 19.12.01
20.01.01	Carta e cartone.	R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione e/o adeguamento volumetrico per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643
		R13	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia.	Carta e cartone – CER 19.12.01
15.01.06	Imballaggi in materiali misti. Inteso limitatamente a rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi.	R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione e/o adeguamento volumetrico per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643
		R13	Messa in riserva	Imballaggi in materiali misti – CER 15.01.06
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*, 17.09.02*, 17.09.03*.	R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione e/o adeguamento volumetrico per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643
		R13	Messa in riserva	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*, 17.09.02*, 17.09.03* - CER 17.09.04
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*.	R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione e/o adeguamento volumetrico per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643
		R13	Messa in riserva	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* - CER 19.12.12.

20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione e/o adeguamento volumetrico per produzione di M.P.S.	<i>M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643</i>
		R13	Messa in riserva	<i>Rifiuti urbani non differenziati – CER 20.03.01</i>
15.01.07	Imballaggi in vetro	R13	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia.	<i>Vetro – CER 19.12.05</i>
16.01.20	Vetro.			
17.02.02	Vetro.			
19.12.05	Vetro.			
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi).	R13	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia.	<i>Plastica e gomma - CER 19.12.04</i>
07.02.13	Rifiuti plastici.			
15.01.02	Imballaggi in plastica			
19.12.04	Plastica e gomma			
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	Messa in riserva	<i>Limatura e trucioli di materiali ferrosi – CER 12.01.01</i>
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13	Messa in riserva	<i>Polveri e particolato di materiali ferrosi – CER 12.01.02</i>

15.01.04	Imballaggi metallici	R13	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia.	<i>Metalli ferrosi – CER 19.12.02</i>
16.01.17	Metalli ferrosi			
17.04.05	Ferro e acciaio.			
19.12.02	Metalli ferrosi			
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	R13	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia.	<i>Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06* - CER 19.12.07</i>
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*.			
03.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti			
15.01.03	Imballaggi in legno.			
17.02.01	Legno.			
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*.			
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*. <i>Previa verifica di non pericolosità.</i>			

4.5 ATTIVITÀ DI PROGETTO

4.5.1 MODIFICHE PROGETTUALI

La proposta progettuale in esame prevede le seguenti iniziative finalizzate al miglioramento qualitativo dei servizi svolti dall'azienda:

1. apportare alcune modifiche al layout, con spostamenti logistici di alcuni stoccaggi;
2. eliminare l'attività di raccolta del ferro;
3. eliminare l'attività di raccolta del rifiuto codice 03.01.99 "Rifiuti non specificati altrimenti";
4. introdurre lo stoccaggio R13 di tre nuovi codici:
 - 170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* - cartongesso;
 - 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*- pannelli sandwich e guaina non pericolosa;
 - 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106* da demolizione selettiva (da abbinare alla raccolta e trattamento del CER 170904);
5. possibilità di eseguire operazione di cernita R3 per il codice 150103 (Imballi in legno – pallet); i pallet, selezionati e in grado di soddisfare i requisiti tecnici richiesti, potranno essere direttamente venduti come beni;
6. operazioni di cernita **R12** per plastica e legno;
7. aumentare la quantità di rifiuti in stoccaggio.

Nello specifico le modifiche sopra indicate si configurano nel seguente modo:

Le modifiche riguardano:

1. eliminazione dell'attività R13 del ferro con codici:
 - 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
 - 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
 - 150104 imballi metallici
 - 160117 metalli ferrosi
 - 170405 ferro ed acciaio
 - 191202 Metalli ferrosi
2. eliminazione dell'attività R13 del rifiuto con codice 03.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti;
3. introdurre lo stoccaggio R13 di nuovi codici:
 - 170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* - cartongesso;
 - 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*- pannelli sandwich e guaina non pericolosa
 - 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*
4. Possibilità di fare operazione anche R3 per il codice 150103 (Imballi in legno – pallet); i pallet selezionati e giudicati soddisfare i requisiti tecnici per gli scopi specifici potranno essere direttamente venduti come beni;
5. Operazioni di cernita R12 per plastica e legno.

Si precisa che l'operazione R12 consiste nella cernita; allo stato attuale già avviene (in autorizzazione attuale riportata come R13).

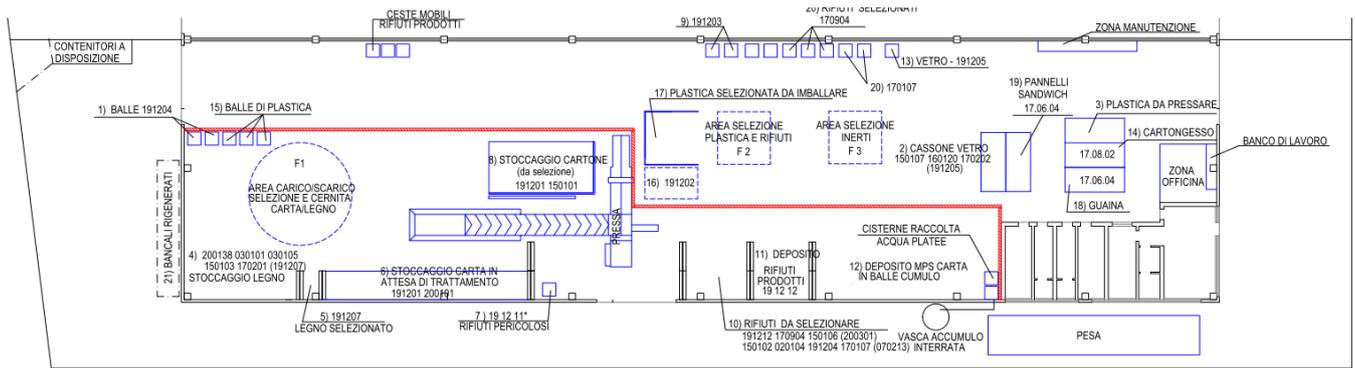


FIGURA 5. LAYOUT DI PROGETTO DELL'IMPIANTO AZIENDALE.

4.5.2 PROCEDURE DI ACCETTAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

L'accettazione del rifiuto, presso l'impianto, viene effettuata dopo valutazione della scheda descrittiva del rifiuto ed eventuale sopralluogo di verifica.

Come previsto dal punto 7 della dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 la gestione operativa dell'impianto è organizzata nel seguente modo:

- modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto:* trattasi di rifiuti solidi non polverulenti conferiti mediante cassone scarrabile o casse dedicate; i rifiuti vengono pesati e quindi collocati nello specifico stoccaggio o area;
- tipologia degli automezzi utilizzati:* i mezzi utilizzati per il trasporto non richiedono specifiche attrezzature di carico/scarico;
- sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica:* il tipo di rifiuti, la modalità di conferimento e la modalità di stoccaggio all'aperto ed all'interno non sono possibili fonti di dispersioni eoliche. I rifiuti con possibilità di polvere (17.09.04) verranno bagnati prima e, se necessario, durante l'attività di selezione;
- perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento:* il tipo di rifiuto non da origine a spanti o colaticci. Tutta l'area interna risulta pavimentata con una raccolta in griglia che confluisce ad una vasca a tenuta. Per il tipo di rifiuto non si prevede tuttavia il rischio di colaticci se non da rifiuti provenienti da stoccaggi esposti all'intemperie;
- procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso:* i rifiuti oggetto di stoccaggio vengono valutati a vista e pesati presso il produttore o presso l'azienda a mezzo di una bilancia. Normalmente i rifiuti provengono da raccolte differenziate e pertanto sono facilmente individuabili e classificabili. In caso di presenza di rifiuti non conformi (es. contenenti imballaggi pericolosi), non compatibili con il codice (es. rifiuti da costruzione o lavorazione misti con rifiuti da imballaggio) o con l'attività (es. imballaggi plurimateriale non separabili e non oggetto di recupero) saranno respinti in parte o totalmente. Per i rifiuti industriali con presenza di codice a specchio, si procederà con una scheda descrittiva del rifiuto ed una dichiarazione del produttore di non utilizzo di prodotti etichettati. In caso di incertezza, saranno richieste analisi di caratterizzazione. Saranno effettuate analisi sui rifiuti ottenuti ed in stoccaggio prima dei conferimenti per verificare se sono conformi all'impianto finale di destinazione;
- controllo del formulario:* dopo l'arrivo dei rifiuti viene eseguito un controllo per verificare se quanto consegnato corrisponde con le caratteristiche oggetto di trattamento e quindi vengono firmate le copie di accettazione con consegna delle copie dovute al trasportatore (se diverso dallo scrivente) o con invio della quarta copia (con trasportatore lo scrivente);

- g) *rilievi di campioni e relative modalità di analisi*: limitatamente al nuovo codice 170604 verrà richiesta una scheda descrittiva dettagliata sulla provenienza ed una esaustiva descrizione sulle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti in ingresso sono inoltre sottoposti a caratterizzazione analitica per ciascun codice CER se a specchio (a parte codici CER 170802 e 170107) in occasione del primo conferimento e successivamente ogni due anni o in occasione di modifica significativa del ciclo produttivo.
- h) *modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento*: lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cumuli all'interno o in casse o cassoni posti sempre o all'interno.
- i) Il processo di stoccaggio interno per singola tipologia di rifiuto è unico con un'unica destinazione. Non si prevedono quindi separazioni all'interno della specifica tipologia. I rifiuti ottenuti dalla selezione diversi da 19 12 12 e 19 12 11* saranno stoccati assieme a quelli presenti in stoccaggio (legno, plastica e vetro). I rifiuti presenti come impurezze identificati come pericolosi (es. accumulatori al piombo o imballaggi primari etichettati non ripuliti e classificati) saranno gestiti con lo specifico codice

4.5.3 TIPOLOGIE E QUANTITÀ DI RIFIUTI TRATTABILI NELL'IMPIANTO

I quantitativi autorizzati di rifiuti che si intendono trattare presso l'impianto non vengono variati dalle iniziative di progetto. Lo stoccaggio di rifiuti, al contrario, viene modificato come esposto nel seguito.

Si considerano le potenzialità massime dell'impianto di progetto come di seguito riportate:

1. trattamento al giorno 60 ton/g (nessuna modifica);
2. arrivi per il trattamento: 9500 ton/anno per un massimo di 60 ton/g (nessuna modifica).
3. massimo stoccaggio rifiuti trattabili: 90 ton, di cui 30 ton di rifiuti prodotti dall'attività (contro le 85 ton attuali di cui 40 ton di rifiuti prodotti).

4.5.4 MACCHINARI UTILIZZATI

L'attività di trattamento e messa in riserva dei rifiuti prevede l'utilizzo dei seguenti macchinari per la movimentazione dei materiali:

- n. 2 carrelli elevatori (diesel);
- n. 1 pressa;
- n. 1 nastro trasportatore.

4.5.5 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO

Le attività di stoccaggio e di trattamento si svolgono esclusivamente all'interno del fabbricato aziendale, su superfici coperte e pavimentate con cls. L'area interna, in cui vengono stoccati in cumulo o contenitori dedicati sia rifiuti che le MPS, è delimitata da una canaletta di raccolta liquidi. Sempre all'interno del capannone, ma al di là della canaletta vi sono stoccaggi di rifiuti solidi non gocciolanti.

All'esterno è presente un'area per lo stoccaggio dei bancali da vendere come beni provenienti dall'attività R3 (legno).

4.5.6 DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELL'IMPIANTO

L'attività della ditta rimane essenzialmente la stessa, riassumibile nelle 4 linee:

1. Linea carta;
2. Linea selezione misti;
3. Linea plastica;
4. Linea stoccaggi legno e vetro.

Le modifiche riguardano:

1. eliminazione dell'attività R13 del ferro con codici:
 - a. 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
 - b. 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
 - c. 150104 imballi metallici
 - d. 160117 metalli ferrosi
 - e. 170405 ferro ed acciaio
 - f. 191202 Metalli ferrosi

4.5.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il ciclo produttivo aziendale non comporta la generazione di emissioni convogliate in atmosfera. A tal proposito si specifica che le lavorazioni effettuate presso l'impianto non vengono modificate rispetto a quanto approvato.

Date le modalità operative sopra descritte e la tipologia di materiali trattati, è esclusa l'emissione diffusa di polvere.

4.5.8 MATERIE PRIME UTILIZZATE

Per le attività di trattamento e recupero non si prevede l'utilizzo di specifiche materie prime.

Le fonti di energia sono il gasolio (ragno meccanico e automezzo per il trasporto dei rifiuti) e la corrente elettrica utilizzata per i vari utensili; si tratta comunque di macchine a bassa potenzialità, il cui utilizzo giornaliero previsto è limitato e discontinuo, pertanto il consumo di energia elettrica risulta contenuto.

4.5.9 SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Nei piazzali esterni la ditta non svolge alcuna attività di stoccaggio o trattamento dei rifiuti. Si svolge, invece, lo stoccaggio di bancali già classificati come MPS. Si ritiene che tali bancali non comportino il dilavamento né occasionale né fortuito di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente.

Sulle coperture non insistono camini.

L'attuale sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali è così costituito:

- le acque di prima pioggia dei piazzali vengono conferite in fognatura nera, previo passaggio su sistema di trattamento (disoleazione/sedimentazione);
- le acque di seconda pioggia dei piazzali vengono conferite in fognatura bianca meteorica a servizio della lottizzazione produttiva;
- le acque civili vengono conferite in fognatura nera;
- le acque di dilavamento delle coperture vengono conferite in fognatura bianca meteorica;

Eventuali spanti all'interno del capannone vengono intercettati da una canaletta dedicata e accumulati in una vasca apposita; una volta piena il contenuto viene conferita come rifiuto.

La ditta dispone già di autorizzazione allo scarico acque di prima pioggia. Pertanto, anche alla luce della situazione esistente, si ritiene che la ditta (facente parte di quelle di cui al punto 6, allegato F delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque - Impianti di smaltimento e/o di recupero di rifiuti) rientri tra quelle indicate al comma 3, art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Si ritiene che le modifiche proposte non richiedano modifiche rispetto alla situazione attuale, che viene, a tutti gli effetti, mantenuta inalterata.

4.5.10 ACCESSO VIARIO E TRAFFICO INDOTTO

Per quanto riguarda la viabilità, il sito aziendale si trova nella Zona Industriale di Montecchio Maggiore, direttamente collegata alla Strada Provinciale 246 dalla stessa viabilità della zona industriale, dimensionata per sostenere il traffico veicolare commerciale indotto dagli impianti produttivi che insistono nell'ambito territoriale.

L'attività di stoccaggio e recupero rifiuti determina la generazione di traffico indotto per:

- mezzi commerciali pesanti per il conferimento dei rifiuti da trattare e stoccare;
- mezzi commerciali pesanti per il trasporto in uscita delle MPS e dei rifiuti stoccati.

Non si preventivano modifiche rispetto allo stato autorizzato in merito ai flussi veicolari indotti dall'attività aziendale.

Per la determinazione dei transiti si è fatto riferimento al quantitativo massimo di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto pari a 9.500 ton.

La ditta utilizza automezzi commerciali pesanti sia per il conferimento dei rifiuti da trattare (portata media 4 ton), sia per l'alienazione delle MPS prodotte e dei rifiuti stoccati (portata media 20 ton).

Ciò premesso, tenuto conto che la ditta opera mediamente per 220 giorni lavorativi all'anno, si stimano i seguenti flussi nell'ipotesi di assetto attuale autorizzato :

- n. 11 veicoli commerciali pesanti al giorno per il conferimento dei rifiuti, pari a 22 passaggi giorno in entrata ed uscita dall'impianto;
- n. 2 veicoli commerciali pesanti al giorno per l'alienazione delle MPS prodotte e dei rifiuti stoccati, pari a 4 passaggi giorno in entrata ed uscita dall'impianto;

I flussi di automezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto aziendale si attestano sui **26 passaggi di veicoli commerciali pesanti al giorno.**

4.5.11 EMISSIONI DI RUMORE DI PROGETTO

Nel seguito si riportano, in forma sintetica, i contenuti della “Relazione di valutazione di impatto acustico” redatta in sede di collaudo dell’impianto, alla quale si rimanda per ogni precisazione ed approfondimento.

Si precisa che l’istanza di rinnovo con modifiche dell’impianto autorizzato non comporta l’introduzione di nuove macchine o attrezzature in grado di modificare il clima acustico aziendale valutato con la richiamata “Relazione di valutazione di impatto acustico”.

Vista la tipologia dell’attività (stesse lavorazioni e macchinari utilizzati - viabilità invariata) e l’ubicazione dello stabile (interposizione di volumi produttivi rispetto alle abitazioni), si ritiene che possa ritenersi confermata l’indagine eseguita.

Fonti di emissione rumorosa aziendali

Presso il sito aziendale sono presenti le seguenti fonti di rumorosità:

- carrello elevatore diesel;
- pressa;
- nastro trasportatore;
- vettoriamento dei rifiuti e delle MPS in uscita.

Ai fini della presente analisi, si precisa quanto segue:

- tutte le attività lavorative sono svolte all’interno dello stabile, mentre l’area aziendale scoperta è adibita al transito dei vettori;
- nella previsione di impatto acustico i portoni di ingresso sono stati cautelativamente considerati aperti.

Zonizzazione acustica

Da un punto di vista acustico, si è fatto riferimento alla zonizzazione acustica del territorio del Comune di Montecchio Maggiore, secondo quanto disposto dall’art. 6 della Legge Quadro 447 del 26 Ottobre 1995 e relativo D.P.C.M. del 14 Novembre 1997.

La classe di appartenenza dell’ area aziendale risulta riconducibile alla “**Classe V – Aree prevalentemente industriali**”.

L’area di “Classe V – Aree prevalentemente industriali” prevede per il periodo diurno, un valore limite assoluto di immissione di $Leq(A)$ pari a 70 dB(A), un valore limite assoluto di emissione di $Leq(A)$ pari a 65 dB(A), un limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A) e per il periodo notturno, un valore limite di immissione di $Leq(A)$ pari a 60 dB(A), un valore limite assoluto di emissione di $Leq(A)$ pari a 55 dB(A), un limite differenziale di immissione pari a 3 dB(A)

Ricettori sensibili

I ricettori sensibili si possono identificare con gli uffici più prossimi al sito aziendale, direttamente esposti al rumore aziendale. L'analisi non ha considerato le abitazioni civili in quanto poste all'esterno del raggio di influenza dell'attività aziendale.

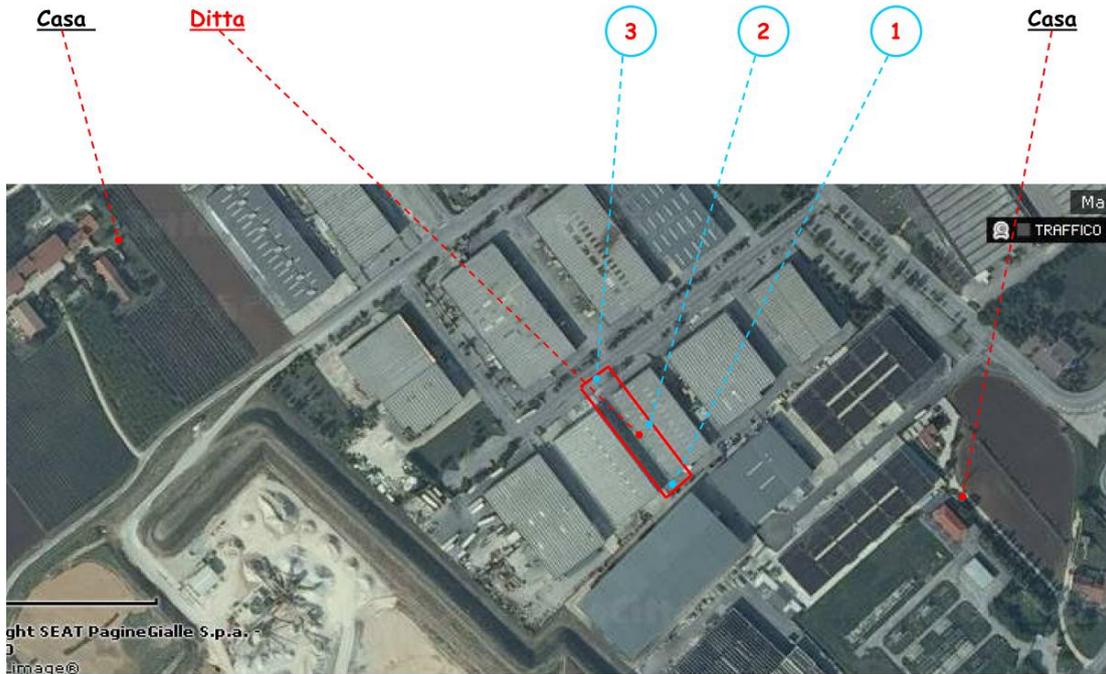


FIGURA 6. ALLEGATO 4 ALLA “RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO”: POSIZIONI DI MISURA E UBICAZIONE DELLE ABITAZIONI RISPETTO AL SITO AZIENDALE.

Rilevazioni fonometriche

Nel seguito si riportano i risultati delle rilevazioni fonometriche contenute nella "Relazione di valutazione di impatto acustico", con riferimento alle posizioni di misura precedentemente individuate.

Posizione di misura	Identificazione Posizione di misura	Caratterizzazione Sorgenti Significative	Leq [dB(A)]	Lmax [dB(A)]
1 _A	confine interno Lato Sud	-Ditte limitrofi in attività	68,0	83,8
1 _B	confine interno Lato Sud	-Ditta SOLARI in attività con portone lato Sud aperto -Ditte limitrofe in attività	67,3	80,7

Posizione di misura	Identificazione Posizione di misura	Caratterizzazione Sorgenti Significative	Leq [dB(A)]	Lmax [dB(A)]
2 _A	confine interno Lato Est	-Ditte limitrofi in attività -Traffico veicolare su strade limitrofi	53,9	69,0
2 _B	confine interno Lato Est	-Ditta SOLARI in attività con portone lato Est chiuso e finestre aperte -Ditte limitrofi in attività -Traffico veicolare su strade limitrofi	58,5	78,0

Posizione di misura	Identificazione Posizione di misura	Caratterizzazione Sorgenti Significative	Leq [dB(A)]	Lmax [dB(A)]
3 _A	confine interno Lato Nord	-Ditte limitrofi in attività -Traffico veicolare su strade limitrofi	61,4	82,0
3 _B	confine interno Lato Nord	-Ditta SOLARI in attività con portone lato Nord aperto -Ditte limitrofe in attività -Traffico veicolare su strade limitrofi	62,0	77,5

Dalle misurazioni effettuate si nota come la rumorosità di fondo generata dalle altre attività presenti e dal traffico veicolare presente lungo la viabilità interna della zona industriale risultata essere significativa rispetto all'attività svolta dalla SO.LA.RI. S.r.l.; si precisa che, ad ogni buon conto, nel confine interno all'azienda vengono rispettati i limiti differenziali di immissione pari a 5 dB(A).

Considerando quindi la tipologia e le modalità delle lavorazioni svolte, le caratteristiche strutturali del fabbricato in oggetto, il posizionamento delle sorgenti di rumore, i confini di proprietà, natura e dimensioni degli ostacoli sui percorsi di propagazione del rumore verso i ricettori, distanze con gli altri insediamenti ed il tipo di zona in cui è individuata la Ditta, è emerso che vengono rispettati i limiti assoluti di immissione ed emissione e differenziali di immissione previsti per tali aree dalla zonizzazione acustica approvata dal Comune di Montecchio Maggiore (Classe V).

5 POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO

I potenziali effetti prodotti dal progetto nei confronti dell'ambiente, vista la natura dello stesso, sono rappresentati dalle emissioni acustiche, dal momento che non sono presenti significative emissioni in atmosfera e scarichi idrici di processo.

Per quanto concerne la componente floro-faunistica, l'area aziendale è urbanizzata (fabbricati industriali e piazzali) e non è in alcun modo interessata dalla presenza di habitat ed habitat di specie tutelati elencate negli allegati della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE.

L'attività prevista non comporta la produzione di reflui industriali o altri sversamenti su suolo, sottosuolo o su corpi idrici superficiali o sotterranei, ma l'invio alla rete fognaria delle acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali destinati allo stoccaggio delle MPS.

5.1 FASE DI ESERCIZIO

5.1.1 RUMORE

Dalla bibliografia risulta che, in generale, le aree interessate da una pressione sonora superiore ai 50 dB non sono adatte alle diverse specie animali. Si stima che le emissioni sonore prodotte dal ciclo produttivo di progetto, allontanandosi dal sito aziendale, diminuiranno fino al valore soglia di 50 dB ad una distanza precauzionale di circa 250 m di direzione Nord e 50 m nelle altre direzioni rispetto alla fonte di rumorosità.

Si precisa, inoltre, che il contesto produttivo risulta, in ogni caso, caratterizzato da un rumore di fondo con valori superiori ai 53 dB (vedi Relazione di valutazione di impatto acustico), tale da risultare inospitale per le specie faunistiche.

L'attività aziendale non produce, pertanto, possibili effetti in grado di modificare il clima acustico locale (valori di fondo superiori a 53 dB), con riferimento ai valori soglia considerati "idonei" per ospitare specie faunistiche (50 dB).

Ne deriva che le emissioni di rumore, prodotte dall'esercizio dell'impianto, non possono influenzare i siti della rete Natura 2000, posti a distanze superiori a 3 km in linea d'aria.

5.1.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come riportato nello Studio Preliminare Ambientale (elaborato n. 3 di progetto), l'esercizio dell'impianto, rispetto alla configurazione di progetto, non comporta un aumento, rispetto allo stato autorizzato, delle emissioni in atmosfera.

Con riferimento ai contributi all'inquinamento atmosferico locale da inquinanti emessi da sorgenti diffuse (montacarichi diesel), si può concludere che l'impianto di progetto non rappresenta una potenziale premessa per l'emissione di sostanze pericolose la cui concentrazione può comportare una modifica significativa della componente ambientale "Qualità dell'aria".

5.1.3 SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda l'attività di stoccaggio, recupero rifiuti e più in generale le operazioni svolte presso lo stabilimento produttivo, nessuna di queste determina interazione diretta o indiretta con l'ambiente idrico sotterraneo.

In particolare si precisa quanto segue:

- i rifiuti in ingresso sono stoccati all'interno dello stabilimento in aree delimitate e pavimentate;
- l'attività di recupero è condotta esclusivamente all'interno del fabbricato, su superfici impermeabili;
- la possibilità di dilavamento di sostanze chimiche dai rifiuti e conseguente potenziale rischio di inquinamento di acque superficiali, sotterranee e suolo è praticamente nulla.

I piazzali esterni, destinati allo stoccaggio delle MPS prodotte, risultano dotati di un adeguato sistema di raccolta, trattamento ed invio alla fognatura nera delle acque di dilavamento di prima pioggia.

Risulta possibile affermare che l'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti non comporta il rischio di cessione di inquinanti nei confronti dell'ambiente idrico.

Si precisa, infine, che l'attività non produce acque reflue di processo.

5.1.4 USO DEL SUOLO

L'ambito di progetto comprende esclusivamente superfici a destinazione produttiva; in particolare si utilizzeranno fabbricati e piazzali produttivi esistenti, senza modificare l'attuale uso del suolo.

Le modifiche di progetto non comportano la modifica dell'uso del suolo e pertanto la possibilità di determinare sottrazione, distruzione, perdita, frammentazione di superfici esterne all'ambito produttivo, nonché il cambio di idoneità ambientale dei luoghi.

5.2 LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI

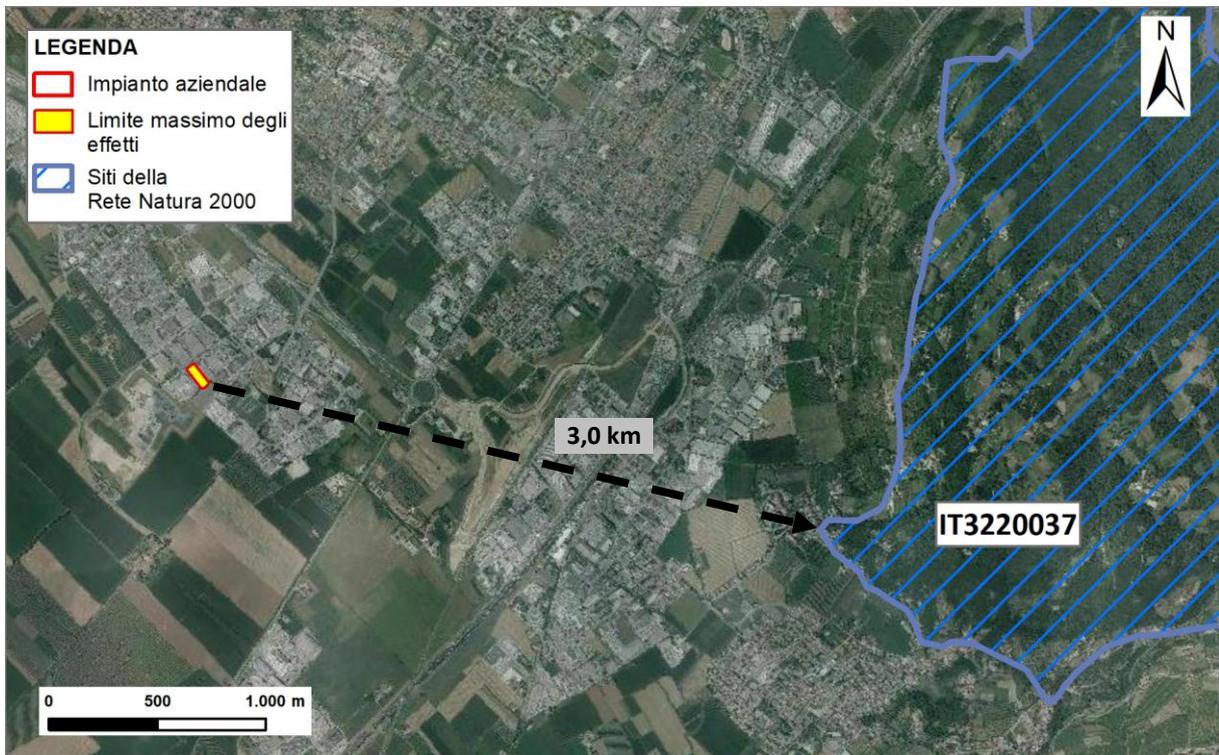
L'esame degli effetti previsti ha permesso di stabilire come l'unico effetto significativo sia riconducibile alla generazione di rumorosità. Il limite massimo degli effetti previsti è, pertanto, lo stesso ambito aziendale, in quanto i livelli di rumorosità di fondo che caratterizzano l'ambito produttivo di appartenenza superano il valore soglia limite di disturbo per le specie faunistiche (50 dB). In particolare, la rumorosità prodotta dall'impianto aziendale non risulta distinguibile rispetto al rumore di fondo che caratterizza la zona industriale di Montecchio Maggiore.

Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000, si evince come il limite massimo degli effetti (area aziendale) non coinvolga elementi della rete Natura 2000.

FIGURA 7. RAPPRESENTAZIONE DEL LIMITE MASSIMO DEGLI EFFETTI (RUMOROSITÀ AMBIENTALE PRODOTTA DALL'IMPIANTO > 50 DB).



FIGURA 8. ESTRATTO DELLA CARTOGRAFIA "LA RETE NATURA 2000 NEL VENETO".



5.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

In sintesi, sulla base delle informazioni progettuali e delle verifiche condotte nei confronti degli effetti previsti, si evince quanto segue.

5.3.1 SOTTRAZIONE DI SUPERFICIE DELLA RETE NATURA 2000

L'impianto aziendale insiste su ambiti attualmente urbanizzati (fabbricato e piazzali), all'esterno della rete Natura 2000.

Gli interventi di progetto non prevedono modifiche dell'attuale destinazione d'uso del suolo (urbanizzata).

Pertanto non si registra alcuna diminuzione di superfici della rete Natura 2000, con particolare riferimento ai siti IT3220037 e IT3220038.

5.3.2 DISTRUZIONE DELLA VEGETAZIONE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Con riferimento al limite massimo sotteso dagli effetti, precedentemente individuato, in merito alla possibile sottrazione di superfici dei siti della rete Natura 2000, non è prevista la distruzione della vegetazione all'interno dei siti della rete natura 2000, in quanto gli effetti sono relativi alla sola modifica della componente ambientale "rumore".

5.3.3 PERDITA O FRAMMENTAZIONE DI HABITAT E DI HABITAT DI SPECIE

Come precedentemente richiamato, il limite massimo sotteso degli effetti ricade esternamente alla rete Natura 2000, così come non è prevista la modifica degli usi del suolo a seguito degli interventi di progetto all'interno dell'impianto autorizzato.

Tali considerazioni permettono di escludere possibili modifiche degli habitat e habitat di specie di interesse comunitario collocati all'interno dei siti della rete Natura 2000 e comunque all'esterno del limite massimo sotteso degli effetti. All'interno dei limiti spaziali di analisi (zona produttiva) non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti fortemente antropizzati e urbanizzati ove si svolgono attività produttive, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

Ne deriva che gli interventi prefigurati non comportano e non comporteranno il cambiamento dell'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie segnalate.

5.3.4 DISTURBO O DANNEGGIAMENTO DELLA FAUNA CARATTERISTICA

Per le medesime motivazioni di cui sopra, si esclude il verificarsi di effetti negativi sul raggiungimento e il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nella rete Natura 2000, con particolare riferimento ai siti IT3220037 e IT3220038.

All'interno del limite massimo sotteso dagli effetti non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti più o meno antropizzati ove si svolgono attività produttive, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

Le modifiche introdotte dal progetto in esame comporteranno la generazione di livelli di rumore superiore allo stato attuale. Secondo quanto indicato precedentemente, l'incidenza di tale interferenza sui siti della rete Natura 2000, alla luce dei limiti dell'area sottesa dagli effetti, si ritiene non possa comportare possibili effetti sul mantenimento di uno stato di conservazione favorevole delle specie e habitat di specie segnalate. In particolare gli effetti relativi alla rumorosità si esauriranno in un ambito territoriale a prevalente destinazione produttiva, ben lontano dai siti della rete Natura 2000 (circa 3 km).

Per quanto riguarda la produzione di emissioni in atmosfera, secondo quanto indicato in precedenza, si escludono possibili effetti nei confronti del mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat di specie segnalati; in particolare il ciclo produttivo aziendale non comporta emissioni in atmosfera tali da modificare in modo significativo la qualità dell'aria a livello locale.

6 CONCLUSIONI

Secondo quanto riportato nel paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43CEE, la procedura di valutazione di incidenza ambientale è necessaria per *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione”* dei siti della rete Natura 2000 *“ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti”* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Ciò premesso, come riportato al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1400/2017, la procedura di valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati.

Ciò posto, si elencano i casi relativi a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. piani, progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano di gestione approvato del sito Natura 2000;
2. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione;
4. rinnovo di autorizzazioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione e in assenza di modifiche sostanziali;
5. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su fabbricati, che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale;
6. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
7. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
8. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'istanza in esame, trattandosi di una richiesta di modifica dell'autorizzazione di un impianto per lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti, non ricade nella suddetta casistica.

In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Sulla base di quanto esposto e delle valutazioni riportate nel presente elaborato, l'istanza in esame ricade in quest'ultima casistica.

Infatti, i potenziali effetti prodotti dal proseguimento dell'attività di recupero rifiuti non risultano tali da interferire o alterare lo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi. In particolare gli effetti previsti si esauriranno all'esterno della rete Natura 2000 e gli usi del suolo non varieranno rispetto allo stato attuale.

Si ritiene, quindi, ragionevole, alla luce delle valutazioni effettuate, presupporre l'assenza di significative incidenze dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000.

Schio, 26 luglio 2019

Dott. For. Michele De Marchi



Michele De Marchi

Stamp: DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI TREVISO
Dott. DE MARCHI MICHELE
N. 330